

PROTOCOLLO D'INTESA
tra
MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE
(nel seguito denominato MPI)

e

FIABA
(Fondo Italiano Abbattimento Barriere Architettoniche)
(nel seguito denominato FIABA)

- VISTA** la legge-quadro n. 104 del 5 febbraio 1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.
- VISTO** il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e successive modificazioni e integrazioni, contenente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione;
- VISTA** la legge 11 gennaio 1996, n. 23, contenente “Norme per l'edilizia scolastica”
- VISTA** la legge 15 marzo 1997, n. 59 e in particolare l'art. 21, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- VISTO** il D.L.vo n. 112 del 31 maggio 1998 con il quale sono state trasferite dallo Stato agli Enti Locali alcune importanti competenze tra le quali quelle in materia di dispersione scolastica, orientamento scolastico e professionale, educazione alla salute, handicap, ecc.
- VISTO** il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, contenente il Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- VISTO** il D.P.R. 567 del 10 ottobre 1996 così come integrato e modificato dal D.P.R. 156/99 e dal DPR n. 105 del 13 febbraio 2001 con cui è stato emanato il Regolamento che disciplina le iniziative complementari e le attività integrative delle Istituzioni Scolastiche;
- VISTO** il DPR 24 giugno 1998 n. 249, con il quale è stato emanato lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti;
- VISTA** la legge 10 marzo 2000, n. 62, recante norme per la parità scolastica e

- disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione;
- VISTO** la legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 “modifiche al titolo V della parte II della Costituzione”, art. 3 che definisce le materie di legislazione corrente;
- VISTO** il D.M. del MIUR n. 14 del 14 febbraio 2002 con cui è istituito il FORUM Nazionale delle Associazioni dei genitori maggiormente rappresentative, che operano nella Scuola;
- VISTO** il D.M. del MIUR n. 79 dell'11 luglio 2002 con il quale è stato istituito il Forum nazionale delle associazioni studentesche maggiormente rappresentative;
- VISTA** la direttiva n° 96 del 28/02/03, pubblicata in G.U. n. 85 del 11/04/2003, con la quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri, su proposta di Fiaba, ha indetto la Giornata nazionale di sensibilizzazione all'abbattimento delle barriere architettoniche (FIABA DAY), da tenersi la prima domenica di ottobre di ogni anno;
- VISTA** la legge delega 28 marzo 2003, n. 53 per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- VISTO** il decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito con modificazioni nella legge 17 luglio 2006, n. 233, che istituisce il Ministero della Pubblica Istruzione;
- VISTO** il decreto ministeriale n. 47 del 13 giugno 2006, con il quale è stato previsto che le scuole possono, nella loro autonomia, disciplinare fino al 20% i curricoli scolastici dell'ordinamento vigente;
- VISTE** le linee programmatiche del 29 giugno 2006, con le quali il Ministro della Pubblica istruzione ha individuato e illustrato, in sede di audizione presso le Commissioni Istruzione del Parlamento, le missioni e gli obiettivi generali della sua azione di governo;
- VISTA** la direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione del 10 novembre 2006, contenete indicazioni ed orientamenti sulla partecipazione studentesca;
- VISTA** la Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione, prot. n. 615/FR, del 15 gennaio 2007, del Ministro della Pubblica Istruzione;
- VISTO** lo Statuto di FIABA costituita con atto notarile in data 27/07/2000;

premesso che

il Ministero della Pubblica Istruzione:

- favorisce le autonomie scolastiche e la loro interazione con le autonomie locali, i settori economici e produttivi, gli enti pubblici e le associazioni del territorio per la definizione e la realizzazione di un piano formativo integrato, rispondente ai bisogni dell'utenza e alle vocazioni locali;
- ricerca le condizioni atte a realizzare nelle scuole, in attuazione dell'art. 21 della legge n. 59/97, la massima flessibilità organizzativa, la tempestività ed efficacia degli d'interventi, anche attraverso l'apporto costruttivo di soggetti e risorse diversi, presenti a livello territoriale;
- pone al centro del sistema educativo la persona e la sua crescita umana, civile e culturale e riconosce priorità ai bisogni, agli interessi, alle aspirazioni dei giovani, quali artefici delle loro scelte e cittadini del domani. Ciò nell'ambito e in coerenza con strategie d'intervento finalizzate all'inclusione, al recupero e all'integrazione di tutti i soggetti interessati e, in particolare, dei portatori di disabilità;
- riconosce nella partecipazione delle famiglie e degli studenti ai processi formativi il segno di una scuola moderna, capace anche di combattere e prevenire il fenomeno della dispersione scolastica, di mettere al centro dei suoi obiettivi la valorizzazione delle inclinazioni personali di ciascuno studente, di creare le migliori condizioni per un apprendimento efficace, nel rispetto delle diversità individuali e ambientali;
- promuove nei giovani l'esercizio della cittadinanza attiva quale fondamento di una convivenza civile basata sul rispetto delle diversità e sui valori della solidarietà, della partecipazione responsabile e della cooperazione;
- intende realizzare e sostenere, nel rispetto del principio costituzionale dell'autonomia scolastica e universitaria e della libertà di ricerca e d'insegnamento, piani educativi, culturali e formativi e progetti su temi di rilevante interesse in materia di eguaglianza e di equità sociale e culturale;
- assegna importanza ai processi educativi e formativi tesi a superare la contrapposizione tra equità e competizione, tra valori di giustizia sociale e

valori di merito, tra partecipazione e responsabilità, con l'obiettivo di coniugare solidarietà ed eccellenza;

- ritiene che l'investimento sul capitale umano e la valorizzazione della funzione docente debbano costituire la leva strategica per il miglioramento del sistema d'istruzione e ricerca le condizioni per la formazione continua degli insegnanti;

-

il Fondo Italiano Abbattimento Barriere Architettoniche

- ha come obiettivo primario quello di superare limiti e pregiudizi che incidano sulla qualità di vita e sulle pari opportunità, soprattutto con riguardo alle persone con disabilità, anche attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche;
- è sostenuta dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del lavoro che ha costituito un apposito Gruppo di lavoro per lo studio delle problematiche legate alla disabilità;
- esplicita ed individua i diversi livelli di responsabilità e coinvolgimento di persone, enti, istituzioni ed aziende, prendendo come modello di riferimento quello della "rete", in cui relazioni tra gli attori pubblici e privati siano ispirate al principio della sussidiarietà e non più della delega a dell'assistenzialismo;
- ricerca, in questo quadro "politico-culturale", la collaborazione dei Ministeri, degli enti locali, degli operatori privati e delle associazioni per la comune presa in carico della problematica e la congiunta individuazione di sinergiche strategie d'intervento;
- ha già sottoscritto protocolli d'intesa in materia di barriere architettoniche con regioni, province e comuni in occasione del FIABA Tour e successivamente;

Sulla base di quanto esposto si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

Il MPI e FIABA, nel pieno rispetto dei reciproci ruoli, si intendono ricercare e sperimentare congiuntamente modelli di intervento finalizzati a potenziare il

livello di conoscenza della disabilità e favorire l'integrazione delle persone diversamente abili.

Art. 2

Per le finalità di cui all'art. 1, FIABA, in particolare, si impegna a:

- aumentare l'attenzione sulle problematiche delle persone disabili e diffondere la consapevolezza dei loro diritti per la piena realizzazione degli stessi;
- attivare la riflessione e discussione sulle misure necessarie per promozione pari opportunità;
- scambiare esperienze di "buone prassi" e di valide strategie d'azioni;
- evidenziare i fattivi contributi che le persone disabili possono offrire alla società e creare contesti positivi entro i quali la diversità sia apprezzata e adeguatamente valorizzata;
- promuovere uno studio per lo snellimento e l'armonizzazione della normativa esistente e la relativa diffusione onde garantire la conoscenza dei diritti sanciti dalla stessa e i protocolli d'accesso ai servizi previsti;
- prevedere momenti di incontro-riflessione con i responsabili degli Uffici Scolastici Regionali al fine di concordare strategie comuni, tese a sensibilizzare le istituzioni scolastiche perchè amplino l'offerta formativa, includendovi l'educazione alla tutela delle parità quale dimensione necessaria per la formazione integrale dei giovani;
- promuovere iniziative di formazione degli insegnanti sul tema delle barriere architettoniche e favorire la loro attiva partecipazione ai programmi di intervento, al fine di creare una rete di esperti atta a realizzare una sensibilizzazione diffusa tra gli studenti, attraverso modelli articolati e multidisciplinari;
- sollecitare la collaborazione tra scuole, enti e associazioni che si occupano del problema della tutela delle parità e delle pari opportunità ;
- organizzare giornate di promozione delle attività al fine di coinvolgere l'utenza scolastica sulla necessità di abbattere le barriere architettoniche e rendere gli spazi accessibili a tutti.

Art. 3

Per le finalità di cui all'art. 1, il MPI si impegna a:

- diffondere nelle scuole la presente intesa e favorire la programmazione, da parte delle stesse, nell'ambito della flessibilità organizzativa e gestionale derivante dall'autonomia scolastica, di specifiche attività volte ad integrare l'offerta formativa con le iniziative proposte da FIABA;
- informare le scuole delle azioni derivanti dall'attuazione del presente protocollo per lo sviluppo della cultura della solidarietà;
- promuovere il coinvolgimento degli Uffici Scolastici Regionali nelle iniziative che FIABA volesse eventualmente porre in essere in collaborazione con gli stessi.

Art. 4

Nella predisposizione e nella realizzazione dei comuni programmi e degli interventi si farà ricorso, ove previsto, allo strumento della concertazione istituzionale con le Regioni e gli Enti Locali. Il programma annuale degli interventi, articolato per settori di attività, terrà conto dei programmi elaborati dagli Uffici Scolastici regionali, nonché delle linee di indirizzo definite in materia di programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione.

.

Art. 5

Per la realizzazione degli obiettivi indicati nel protocollo è costituito un Comitato Tecnico-Scientifico paritetico composto da tre rappresentanti del MPI e tre dell'associazione FIABA. e coordinato da un presidente di nomina ministeriale.

Il gruppo di lavoro curerà la corretta applicazione del presente protocollo, individuando le modalità idonee per la più ampia diffusione delle iniziative che

verranno attivate e per la realizzazione di azioni di monitoraggio degli interventi posti in essere.

Art. 6

Il presente protocollo avrà la durata di anni tre a partire dal primo giorno del mese successivo all'approvazione. Fermo restando le condizioni sopra definite, è possibile, su accordo delle parti procedere in ogni momento alla risoluzione. In ogni caso nulla è dovuto alle parti per oneri eventualmente sostenuti in vigenza del presente atto.

Roma, 10 ottobre 2007

Il Capo Dipartimento per l'Istruzione	Il Presidente di FIABA
F.to Giuseppe Cosentino	F.to Giuseppe Trieste